

cia è d'Inghilterra. Finalmente conoscendo l'ultimo d'essi, qual impegno di spese portasse il voler sostenere contra de' Franzesi l'occupata Città di Bologna di qua dal mare: diede orecchio a trattati di pace, di cui gran voglia nello stesso tempo avea il *Re Francesco*. Fu questa conchiusa nel dì 7. di Giugno dell'Anno presente, con obbligarsi il Re Cristianissimo di pagare all'Inglese in termine d'otto anni più di due milioni di scudi d'oro: sborsati i quali se gli dovea restituire Bologna di Piccardia. Dimorava l'Imperadore in questi tempi in Germania, mal sofferendo la Lega formata in Smalcaldia da i Principi e Comuni Protestanti; perciocchè questa sebben sembrava unicamente fatta, per mantenere la falsa Religione introdotta da Lutero (che appunto in quest'anno nel dì sette di Febbraio per improvvisa morte tolto fu dal Mondo) pure covava nell'interno de' maggiori disegni contro la potenza dell'Imperadore. Capi d'essa Luterana Lega erano *Gian-Federigo Duca* ed Elettor di Sassonia, e *Filippo Langravio* d'Assia. Perciò l'*Augusto Carlo* giudicò di non dover più differire il farsi rendere ragione di questo attentato, con darli ad ammassare un potente esercito. Perchè appunto anche gl'Italiani ebbero parte in quella danza, farà a me permesso dirne qualche cosa.

SI STUDIO' l'Imperadore in questa occasione di trarre seco in Lega il Pontefice Paolo. S'era questi con sua gran lode, siccome Padre comune, astenuto in addietro da ogni parzialità e Lega nelle guerre fra i Monarchi Cattolici. Ora che si trattava di procurar vantaggi alla vera Religione, volentieri acconsentì ad unirsi coll'Imperadore. Nel dì ventidue di Giugno si pubblicarono i Capitoli d'essa Lega, per cui il Papa s'impegnò d'inviare in soccorso dell'Imperadore dodici mila fanti e cinquecento cavalli, e di fornire nello spazio di un Mese ducento mila scudi d'oro. Sollecitamente fece il Pontefice questo armamento, con dichiararne Generale il *Duca Ottavio Farnese* suo Nipote, e Legato il *Cardinal Farnese* suo parimente Nipote. Comandante della Cavalleria Italiana fu *Giam-Batista Savello*, della Fanteria *Alessandro Vitelli*, e sotto d'essi militavano assai Colonnelli e Capitani Italiani di molto credito nell'armi. Anche i Duchi di Ferrara e di Firenze vi spedirono colà delle schiere armate, e più di cinquecento Nobili Italiani volontarj concorsero a far quella campagna. Trasse ancora l'Imperador Carlo altra gente d'Italia, comandata da *Carlo di Lanoia* Principe di Sulmona, e da *Emmanuele Filiberto* Principe di Piemonte. Erano eziandio nell'Armata del medesimo Augusto Generale dell'artiglieria *Gian-Giacomo de' Medici* Marchese di Marignano, e Consiglieri di guerra *Don Francesco d'Este*, *Pirro Colonna*, e *Giam-Batista Castaldo*.

Ma